



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

191^a seduta (pomeridiana): mercoledì 19 marzo 2014

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1322) ZANDA ed altri. – *Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
BONFRISCO (FI-PdL XVII)	6, 7
BULGARELLI (M5S)	16, 17
CHIAVAROLI (NDC)	9
COMAROLI (LN-Aut)	4, 13, 14
D'ALÌ (NCD)	4
FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	8, 13, 14 e <i>passim</i>
LEZZI (M5S)	7, 8
MILO (GAL)	6, 9, 18 e <i>passim</i>
MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze	3, 5, 7 e <i>passim</i>
PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	10, 11
SANTINI (PD)	4
SPOSETTI (PD)	19
* URAS (Misto-SEL)	7
ZANONI (PD), relatrice	3, 4, 7 e <i>passim</i>
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	20

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1322) ZANDA ed altri. – Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1322, sospesa nella seduta dell'11 marzo.

Avverto, in via preliminare, che sono stati presentati ulteriori emendamenti e subemendamenti, alcuni dei quali della relatrice, volti alla soppressione o alla modifica degli articoli del provvedimento in titolo il cui contenuto è stato recepito dal decreto-legge n. 16 del 2014 e pertanto già in vigore, che si danno per illustrati.

Chiedo alla relatrice e al rappresentante del Governo di esprimere il proprio parere su tutti i nuovi emendamenti e subemendamenti.

ZANONI, relatrice. Formulo parere contrario su tutti gli emendamenti e subemendamenti presentati, fatta ovviamente eccezione per quelli a mia firma.

MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze. Signor Presidente, il Governo è d'accordo con la relatrice e quindi esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e subemendamenti, ad eccezione di quelli presentati dalla relatrice, sia che siano soppressivi, oppure integrativi del testo originario.

A questa posizione giungiamo anche in omaggio alla procedura che è stata seguita per iniziare l'esame in sede di deliberante di questo disegno di legge e arrivare ad un suo rapido esito. Lo dico perché potrà accadere nel prossimo futuro (lo voglio sottolineare in particolare in riferimento ad uno degli emendamenti, sul quale mi è stata sollecitata attenzione) che ci siano testi che oggi vengono proposti come emendamenti e su cui il Governo esprime parere contrario, ma che vedono un interesse del Governo alla approvazione. Non vorrei che ciò venisse preso come un pronunciamento nel merito di ogni singola proposta. È del tutto evidente che se avete deciso e ottenuto la sede deliberante in funzione della trasforma-

zione in legge di alcune parti del decreto-legge, cosiddetto Salva Roma 2, per avere la possibilità che il lavoro svolto dalla Commissione bilancio e dall'Aula possa trovare rapidamente approvazione, attraverso un testo frutto dello stralcio e delle inammissibilità proclamate dal Presidente, anche il Governo deve uniformarsi a questo tipo di orientamento.

Penso che la decisione che ho appena annunciato sia la più coerente. Poi, nel merito di ciascuno degli emendamenti, sono anche pronto a esprimere un parere favorevole, tuttavia non posso che essere contrario posto che, se mi pronunciassi a favore, metterei in gioco la possibilità di concludere positivamente l'*iter* in sede deliberante, cosa che il Governo non vuole fare.

ZANONI, *relatrice*. Concordo e ringrazio il Vice Ministro perché ha chiarito anche la mia posizione rispetto agli emendamenti presentati. Non siamo entrati nel merito delle singole proposte proprio perché l'accordo era quello di attenersi strettamente al testo originario, tant'è vero che gli emendamenti presentati dal relatore tendono ad integrare la prima stesura solo in quanto ci si era dimenticati degli emendamenti approvati in Aula e non in Commissione, mentre gli altri sono emendamenti soppressivi.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, era importante conoscere il parere del Governo sia in virtù dell'accordo che avevamo preso all'inizio, sia in vista del fatto che annuncio il ritiro degli emendamenti presentati dal Gruppo della Lega Nord proprio al fine di rispettare tale accordo.

D'ALÌ (*NCD*). Signor Presidente, annuncio il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo del Nuovo Centrodestra.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei sottoporle una valutazione in ordine all'emendamento 1.0.1, che è stato presentato al già citato decreto-legge e respinto, comunque giudicato negativamente. È stato ripresentato qui in Commissione da una collega, ma era frutto di condivisione: mi riferisco alla proposta sul tema della limitazione dell'uso del pagamento in contante nei mercati ortofrutticoli.

Mi chiedo, pur nel rispetto di questo accordo, siccome oggi procediamo allo stralcio di una parte consistente del provvedimento, che è stata recepita dal decreto-legge n. 16 del 2014, se fosse possibile recepire questa proposta, essendo stata comunque presentata in questa sede, anche se non approvata nel corso dell'*iter* ordinario. Vorrei che l'emendamento fosse esaminato sotto questa luce, pur essendo liberi Governo e relatrice di esprimere parere positivo o contrario nel merito.

Chiedo a lei, Presidente, se sia possibile prendere in esame questa proposta emendativa, perché è un tema che rimasto in sospeso, da tempo all'esame della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Santini, premesso che sono molto favorevole al tema da lei affrontato nell'emendamento e fermo restando che dovrò dare la parola al Governo sulla questione specifica, rinvierei quest'ultima al termine della trattazione delle altre proposte. Si potrebbe fare un'eccezione e decidere di accantonare l'emendamento 1.0.1, ove fossero d'accordo i Gruppi e la Commissione.

In ogni caso, cedo la parola al vice ministro Morando per una sua valutazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Come lei sa meglio di me, si tratta di un problema all'attenzione di questa Commissione da alcuni anni, sollevato da diverse parti politiche in quanto è un problema reale.

Sapete tutti che è un problema che si concentra in certe parti del Paese, in particolare nella zona del Nord-Est. Mi riferisco ai centri agroalimentari dove, a causa dell'attività sostanzialmente o esclusivamente notturna, le regole circa i limiti all'utilizzo del denaro contante nelle transazioni commerciali finiscono per ridurre la capacità di questi mercati di sviluppare pienamente e correttamente la propria attività, in particolare con interlocutori che vengono dall'Est Europa, dentro e fuori dall'Unione.

Il testo tuttavia ha il parere contrario del Ministero dell'economia e delle finanze in ragione del fatto che, così com'è, l'emendamento introduce una disparità di trattamento in particolare tra cittadini italiani, obbligati ad assumere il vincolo di quel limite, e cittadini comunitari che, invece, non avrebbero quel limite all'interno di tali mercati. Una simile disparità porrebbe gravi problemi nella definizione di un eguale trattamento dei diversi cittadini comunitari e, ancor di più, nel rapporto tra il trattamento riservato sotto il profilo fiscale ai cittadini italiani e quello riservato, invece, ai cittadini extracomunitari.

In ogni caso, poiché il problema è reale, questa mattina, dopo essere stato nuovamente sollecitato – lo dico per l'utilità dei lavori e non certo per far perdere tempo alla Commissione – ho incaricato formalmente il Dipartimento delle finanze di verificare se non esista una soluzione specifica e puntuale, tecnicamente diversa da quella proposta dall'emendamento, ma che consegua comunque lo stesso scopo. Mi è stato assicurato un impegno per l'elaborazione su questo versante di una soluzione normativa utile per le fasi immediatamente successive.

Dubito che saremo pronti per il provvedimento in esame; tuttavia, una volta arrivati alla fine dei nostri lavori, ove la soluzione vi fosse, credo che il Governo si potrebbe far carico di chiedere alla relatrice di presentare eventualmente un testo, sempre che vi sia l'accordo di tutti sul fatto che questa sarebbe l'unica eccezione. Ove invece non vi fosse, ciò naturalmente farebbe venir meno l'accordo sulla sede deliberante che è stata riconosciuta alla Commissione.

In ogni caso, c'è un impegno politico del Governo – valutino i proponenti come considerarlo, se ritenere che esso valga poco o molto, a seconda dell'orientamento politico di ciascuno – a fare in modo che nelle

prossime settimane si intervenga su questo tema con una soluzione tecnicamente accettabile. Lo ripeto, un impegno in questo senso, per quello che vale, c'è.

PRESIDENTE. Ringrazio il Governo per la disponibilità manifestata nei confronti della Commissione ad affrontare in via eccezionale – ovviamente ove vi fosse in tal senso la disponibilità unanime dei Gruppi – il problema evidenziato dal senatore Santini che chiaramente, stante il procedimento del quale ci stiamo occupando, sarebbe preferibile trattare alla fine. Pertanto, ove ce ne fosse la possibilità, si potrebbe procedere in questo modo, dando così soddisfazione a chi ha presentato l'emendamento ed affidando poi eventualmente il testo alla relatrice, ove lo condividesse.

In sintesi, dunque, ove tutta la Commissione fosse d'accordo e vi fossero le richieste condizioni, mi impegno a verificare, fino alla fine, la possibilità che in questo provvedimento si possa inserire tale emendamento.

MILO (*GAL*). Signor Presidente, sono d'accordo con il metodo di lavoro da lei suggerito e, data questa impostazione, ritiro tutti gli emendamenti da me presentati.

Ringrazio inoltre il vice Ministro per la disponibilità manifestata perché, al di là dell'appartenenza politica di ciascuno di noi, il suo è comunque un impegno e non è detto che io non debba essere d'accordo per il solo fatto di trovarmi in questo momento all'opposizione, ci mancherebbe!

Ritengo che non vi siano problemi ad affrontare prima del voto finale la questione sottesa all'emendamento 1.0.1, sempre che questo rimanga l'unico emendamento del quale si discuterà alla fine. Pertanto, per quanto mi riguarda – e credo di interpretare in questo senso anche la posizione della collega Bonfrisco – ritengo che si possa procedere in tal senso.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere un elemento alle informazioni già in possesso dei colleghi e dello stesso vice ministro Morando che, come componente di questa Commissione, aveva già avuto modo in passato di conoscere un testo simile.

Da un punto di vista tecnico l'emendamento in questione è il risultato di un incontro e di una condivisione tra le parti già avvenuta in sede tecnico-ministeriale tra il direttore dell'Agenzia delle entrate, Befera, e le associazioni di categoria, che da tempo cercano di sensibilizzare il Governo su una frontiera così particolare qual è quella costituita dal contesto dei mercati ortofrutticoli e, soprattutto, dalla specifica categoria di lavoratori coinvolti, che rappresenta la parte finale di una filiera che dalla campagna va verso i mercati internazionali e che si trova oggi in una situazione di particolare difficoltà. Si tratta quindi di un testo che, sotto il profilo tecnico e fiscale, è già stato oggetto di specifica valutazione da parte dell'Agenzia delle entrate, che ne ha promosso la stesura.

Ringrazio dunque il rappresentante del Governo per la disponibilità e per l'impegno assunto, anche se sono certa che la soluzione che verrà prospettata non sarà molto diversa da quella proposta nel testo stesso, proprio

perché il tema è già stato ampiamente approfondito dal Ministero dell'economia e delle finanze.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro degli emendamenti presentati dal mio Gruppo.

Vorrei invitare tuttavia la relatrice a valutare l'opportunità di recuperare la previsione contenuta nell'emendamento 13.3, che è stata proposta – peraltro tutte le Commissioni di merito si sono espresse al riguardo – al fine di chiarire la disciplina delle proroghe stabilite per legge rispetto alle concessioni turistico-balneari nella Regione Sardegna. Non vorremo che la disposizione di legge contenuta nel provvedimento in esame fosse insufficiente da questo punto di vista.

Si tratta di capire se questo punto è recepibile nel provvedimento in esame o se invece il testo, così come scritto, è esaustivo.

ZANONI, *relatrice*. Signor Presidente, mi riservo di approfondire la questione e di valutare eventualmente la possibilità di recuperare il contenuto della proposta emendativa 13.3 del senatore Uras, presentando in tal senso un emendamento a mia firma.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'emendamento non fa che specificare quello che secondo me è già scritto. Il parere quindi è favorevole.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Accolgo anch'io con favore la proposta, avanzata dal collega Uras, di meglio specificare il testo, ancorché – come dice il vice ministro Morando – la previsione sia già contenuta nell'articolo.

Ci sono anche altri testi emendativi che vanno nella stessa direzione: vorrei proporre al Presidente di considerarli nella successiva opera di *drafting*. Ritiro comunque gli emendamenti presentati dal mio Gruppo e confido nella disponibilità della relatrice di recuperare l'emendamento 1.0.1.

LEZZI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei sottolineare la rilevanza del subemendamento 17.0.10/2, a prima firma della collega Bulgarelli, che tende a definire la questione annosa e spinosa degli affitti d'oro, ricomprendendo tra i detentori di questi contratti anche i fondi comuni. In ogni caso non si tratta di un obbligo, ma si dà la possibilità di cogliere un'opportunità.

PRESIDENTE. Senatrice Lezzi, è certamente una proposta che ha un suo rilievo, ma modifica completamente l'impostazione dell'emendamento della relatrice. Pregherei di ritenere il parere della relatrice contrario con riferimento al nostro modo di procedere. Non stiamo valutando il pregio dell'emendamento. In questo caso poi si tratta addirittura di un materia diversa da quella affrontata dall'emendamento della relatrice.

LEZZI (*M5S*). Vorrei capire perché il subemendamento cambierebbe completamente l'emendamento della relatrice.

PRESIDENTE. Si riferisce proprio ad altra fattispecie, senatrice Lezzi, quella dei contratti di locazione delle amministrazioni pubbliche.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È un subemendamento meramente e classicamente aggiuntivo, che affronta un altro problema. È legittimo, ma allora tutto quello che abbiamo detto circa il carattere dell'attività legislativa che stiamo svolgendo viene meno. Perché questo emendamento e non gli altri cinquanta che riguardano temi che non sono oggetto e non sono stati oggetto della votazione dell'Aula favorevole in occasione dell'esame del decreto Salva Roma? È un tema legittimo e assolutamente serio, ma nuovo.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, per quanto riguarda la questione dell'ingiunzione fiscale, la relatrice ha assorbito il famoso emendamento che era stata approvato dall'Aula. C'è un ennesimo problema da risolvere, che è legato alla cronologia del beneficio, perché chiaramente, a dispetto degli sforzi del primo Ministro per fare del tempo una variabile indipendente, i meccanismi sono tali che entro la fine di questo mese rischiamo di non approvarlo.

Non a caso, ho presentato uno specifico subemendamento e chiedo che la scadenza, che era stata assorbita dall'emendamento della relatrice Zanoni, sia ulteriormente prorogata. Nella proposta ho indicato la data del 30 aprile, ma forse sarebbe il caso, sapendo che il provvedimento deve poi passare alla Camera, per quanto possa seguire una corsia preferenziale, di prorogarla ulteriormente: mi rimetto alla relatrice. Sicuramente possiamo dare per superata la data del 31 marzo; quindi a questo punto propongo di inserire un termine congruo.

Nel subemendamento presentato avevo proposto di andare direttamente al mese di maggio, per evitare sorprese indipendenti dalla nostra volontà. Con l'occasione però mi permetto di allargare lo spettro del beneficio: con la norma approvata dall'Aula avevamo risolto il problema equiparando le ingiunzioni fiscali ai titoli esecutivi, emessi non solo da Equitalia ma anche da altri enti di riscossione. C'è però anche il tema delle cartelle emesse dall'Agenzia delle dogane che, ove vi fosse la disponibilità della Commissione, potrebbe essere affrontato in questa sede, al pari della questione della riorganizzazione della Croce Rossa, meramente ordinamentale e più legata al territorio, di cui si è fatto portavoce il collega Panizza.

PRESIDENTE. Senatore Fravezzi, mentre mi trova disponibile sulla questione dei termini per quanto concerne la disciplina in materia di ingiunzioni fiscali, che mi riservo comunque di valutare, gli altri due temi da lei evidenziati appaiono ultronei rispetto alla struttura del disegno di legge in esame. Sono costretto a dichiarare la mia contrarietà all'introdu-

zione di questioni nuove, stante gli accordi intercorsi tra i Gruppi circa il modo di condurre i lavori su questo disegno di legge in sede deliberante.

Proporrei dunque alla relatrice di valutare la questione relativa ai termini di pagamento – perché è chiaro che, con il trascorrere del tempo, potrebbe esserci il rischio di varare la norma in ritardo – mentre le altre due questioni non possono trovare spazio nel disegno di legge in esame: avranno però sicuramente priorità in un prossimo provvedimento.

Invito dunque la relatrice a pronunciarsi al riguardo.

CHIAVAROLI (*NDC*). Mi scusi, signor Presidente, ma si era prevista originariamente la scadenza del 28 febbraio; se non erro, mi pare ieri si sia parlato del 31 marzo.

PRESIDENTE. Per chiarire, qui si sta parlando di una cosa molto precisa.

Dopo aver assodato che l'ingiunzione fiscale era titolo esecutivo al pari della cartella esattoriale, è emerso chiaramente che, pur utilizzando una terminologia diversa, l'efficacia dei due atti era identica. Tuttavia, nei casi in cui l'atto esecutivo era indicato come ingiunzione fiscale, non è stato possibile per i debitori esercitare il diritto all'estinzione agevolata del debito, a differenza di quanto invece hanno potuto fare coloro per i quali l'atto esecutivo era costituito da una cartella esattoriale o ruolo.

Una volta che il provvedimento in esame diventerà legge, il diritto all'estinzione agevolata del debito potrà essere esercitato anche per le ingiunzioni fiscali. In altri termini, la parità nel trattamento tra cittadini potrà realizzarsi solo se e solo quando questa legge sarà approvata.

Per questo, visto il modo in cui stanno procedendo i nostri lavori, il senatore Fravezzi ha posto il problema dei termini di scadenza.

MILO (*GAL*). Signor Presidente, non vorrei dire una sciocchezza, ma, se non ricordo male, la data del 31 marzo è già indicata nel decreto «salva-Roma». Non insisto, ma mi pare sia così.

In ogni caso – e con il mio ragionamento non intendo in alcun modo proporre ulteriori modifiche – quello voglio richiamare l'attenzione dei colleghi della Commissione e del rappresentante del Governo sul fatto che quando esamineremo il decreto «salva-Roma» si porrà un problema. Come avrete certamente letto sui giornali, presso tutte le agenzie Equitalia ci sono in questi giorni file interminabili, perché non sono ancora pronti i saldi per i soggetti che devono pagare. Si tratta quindi, innanzitutto, di sollecitare Equitalia a mettere i dati a disposizione degli utenti.

La questione più importante, però (che, almeno per quanto mi riguarda, dovremmo affrontare in sede di esame del «salva-Roma») è che ci sono cartelle di non poco conto, che vanno dai 4.000-5.000 euro in su. Per questo, esimio Presidente ed esimio Vice Ministro, sono convinto che spostare il termine per il pagamento al 31 marzo o al 31 maggio non risolverà comunque il problema, se non si prenderà in considerazione la possibilità di una rateizzazione del debito.

Capisco i problemi di copertura finanziaria, colleghi, ma sono portavoce di istanze provenienti dai cittadini. C'è bisogno di trovare una soluzione, altrimenti non ne verremo fuori, neanche spostando il termine per il pagamento al 31 agosto. Trasliamo pure il termine al 31 maggio, così come si vuole fare, ma rimane la questione centrale della rateizzazione di tutta la debitoria di Equitalia.

Un'ulteriore riflessione riguarda il fatto che Equitalia ha messo in giro un *vademecum* nel quale sono indicate le pendenze debitorie prorogabili e quelle che invece non lo sono. Ritengo, da questo punto di vista, che sia necessario introdurre in questa norma un chiarimento, soprattutto per quanto riguarda le pendenze debitorie INPS che passano sulle cartelle Equitalia. Dobbiamo dire ai cittadini come stanno veramente le cose.

PRESIDENTE. La ringrazio per la specificazione, senatore Milo, anche se non credo che la tematica da lei evidenziata abbia attinenza con l'emendamento del quale stiamo discutendo.

In effetti, se non vado errato, le scadenze previste ai commi 620 e 621 della legge di stabilità 2014 non contenevano le ingiunzioni fiscali come titolo esecutivo. Per chiarire, il nostro lavoro non è tanto quello di spostare la data di scadenza del pagamento – che è un fatto meramente consequenziale – quanto piuttosto di tener presente che un atto, con un nome diverso (ingiunzione fiscale), ha tuttavia la medesima efficacia esecutiva di un altro atto (ruolo o cartella esattoriale).

Il problema del termine si porrà eventualmente quando affronteremo il decreto «salva-Roma», perché si tratterà di trovare un'omogeneizzazione. In questo provvedimento ben possiamo invece stabilire una data diversa; ci sarà soltanto da ricordarsi di spostare la data anche nell'altro provvedimento. In ogni caso, l'emendamento in esame non ha nulla a che vedere con questa data.

Il nostro intento è quello di includere. In questo senso andiamo incontro a quanto diceva il senatore Milo, perché può darsi che in alcune zone ci siano ingiunzioni fiscali e noi le includiamo perché hanno titolo esecutivo: questo è il nostro compito.

ZANONI, *relatrice*. Signor Presidente, sono certamente disponibile ad approfondire la questione e a valutare un rinvio del termine, che è nuovamente a rischio, visto che siamo già al 19 marzo. Mi pare che si stia chiedendo di arrivare alla fine di maggio.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, mi scusi se le faccio perdere qualche minuto, ma sono alla prima esperienza qui in Senato e faccio davvero fatica ad abituarci a certe prassi parlamentari, ma poichè tutti noi dobbiamo rispondere ad un territorio e a dei cittadini che ci hanno votato e oggi giustamente ci chiedono di essere efficaci ed efficienti rispetto alle loro legittime aspettative, mi devo fare interprete di questo malcontento. Lei sa che tale norma, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, è dovuta ad un puro errore materiale, fatto dalla Ca-

mera dei deputati all'approvazione finale nel mese di novembre. Non si è più riusciti a correggere un puro errore materiale.

Il sottoscritto si trova di fronte ad un presa di posizione decisa e forte (di cui anche lei è stato fatto partecipe, Presidente, con il tramite di una lettera da parte del Presidente della Giunta della Provincia autonoma di Trento, alla quale si è aggiunta anche una lettera della Croce Rossa trentina) per fare luce sulla situazione di repentaglio in cui si trova tutta l'organizzazione del sistema della Protezione civile in Trentino e che ricade anche all'esterno del territorio. È messa in discussione la dignità di 4.700 volontari della Croce Rossa, perché da una parte abbiamo privatizzato e poi, per un puro errore materiale, abbiamo ripubblicizzato tutto, anche quello che non era mai stato pubblico.

Non posso non pensare altresì alla dignità di questa Commissione e del Senato, che ha prima approvato un emendamento all'unanimità (anche dall'Aula), laddove poi si sostiene che essendo la norma nel primo «salva Roma» e non nel secondo non può essere ammessa in virtù di un accordo con il Governo, anche se giusta e legittima. Si sta mettendo in difficoltà il settore: verranno licenziati 30 operatori professionalizzati, solo perché non siamo in grado di correggere un puro errore materiale.

I disegni di legge non vanno avanti, perché nemmeno uno dei disegni di legge che ho presentato è stato incardinato in Commissione; vanno avanti solo i decreti-legge. La Commissione, assieme al Presidente del Senato, cui si è aggiunto anche il Presidente della Repubblica, tagliano tutto ciò che, a loro avviso, non è coerente. Vorrei rivendicare la dignità di parlamentare eletto di fronte a una comunità a cui non so spiegare questo modo di procedere. Vorrei che ci fosse uno scatto d'orgoglio da parte di questa Commissione e che si resolvesse questo caso specifico, dovuto ad un puro errore materiale riconosciuto da tutti. Lei ha in mano le lettere del Presidente della Provincia autonoma di Trento e della Croce Rossa, che le chiedono uno sforzo perché questa norma rischia di compromettere tutto il coordinamento delle strutture amministrative territoriali della Croce Rossa legato alla Protezione civile.

Mi rivolgo al Vice Ministro: il suo Governo vuole mettere in campo, nel giro di tre mesi, riforme per riorganizzare tutta l'Italia, quando non riusciamo neppure (sono tre mesi che io e il collega Fravezzi ci battiamo su questo emendamento) a sistemare una sciocchezza. E poi vogliamo cambiare tutta l'Italia in tre mesi! Vi chiedo veramente uno scatto d'orgoglio su questo, perché non so più nemmeno che cosa rispondere alla Presidenza della mia Provincia e ancor meno ai 4.700 volontari della Croce Rossa.

La proposta contenuta nell'emendamento 7.0.3 è stata presentata anche alla Camera dei deputati, in sede di esame dell'ultimo disegno di legge di conversione, ed è stata giudicata inammissibile perché estranea alla materia del decreto. L'abbiamo presentata alla legge di stabilità ed è stata giudicata inammissibile. L'abbiamo presentata al decreto Destinazione Italia ed è stata giudicata inammissibile. Non c'è alcun provvedimento a cui la possiamo legare. Chiedo al Vice Ministro se mi sa dire

dove poterla incardinare o se il Governo ha un'altra soluzione. Abbiamo messo in campo fior di giuristi per risolvere la questione: è un puro errore materiale, peraltro approvato in novembre con entrata in vigore il 1° gennaio. Ditemi se si possono approvare leggi che entrano in vigore due mesi dopo, cambiando tutto l'ordinamento: questo è successo.

Questa responsabilità la sento, perché purtroppo quella legge l'ho votata anch'io e sono qui anche a rispondere ad una comunità e alla collettività delle norme che questo Senato ha approvato e che ci si chiede oggi di cambiare. Continuiamo a dire che cambiamo tutto (elimineremo una Camera, faremo le grandi riforme), ma non siamo capaci di fare una modifica di questo tipo. Le chiedo scusa, Presidente, per lo sfogo.

PRESIDENTE. La comprendiamo, senatore Panizza, ma mi auguro che le nostre risposte le siano già note e ben comprensibili.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Comprensibili no.

PRESIDENTE. Riconosciamo l'urgenza delle questioni che lei pone, ma ce ne sono di altrettante urgenti che abbiamo scelto, ugualmente, di non prendere in considerazione in questo provvedimento. Terremo conto della sua proposta non appena un provvedimento lo consentirà.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). È troppo tardi, Presidente. Saranno tutti licenziati la prossima settimana.

PRESIDENTE. Colleghi, procediamo alla votazione dei restanti articoli e dei relativi emendamenti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.3 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.0.1.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

L'emendamento 3.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Mangili e ad altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, annuncio il voto contrario sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Vorrei far presente che all'articolo 4 è stato presentato un unico emendamento di carattere soppressivo dell'intero dell'articolo, l'emendamento 4.1000, e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del Regolamento, verrà posto ai voti il mantenimento dell'articolo 4.

Metto ai voti il mantenimento dell'articolo 4.

Non è approvato.

L'articolo 4 si intende pertanto soppresso.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.0.1.

PRESIDENTE. Ricordo che anche l'emendamento 5.0.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.1000, presentato dalla relatrice e soppressivo dell'articolo 6.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.6, mentre gli emendamenti 6.5, 6.7 e 6.8 risultano ritirati.

Ricordo che l'emendamento 7.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

In relazione agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 7, ricordo che sono stati ritirati gli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.4.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, annuncio il ritiro anche dell'emendamento 7.0.3. Ritengo lei garante di questo impegno, vista anche la serietà della questione e i toni accorati usati dal collega Panizza.

Annuncio dunque il ritiro dell'emendamento 7.0.3. perché è opportuno nell'economia generale del testo, ma ribadisco le nostre ragioni, auspicando che la questione possa trovare un'adeguata collocazione in un prossimo provvedimento da esaminare in tempi ravvicinati.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.0.3. è dunque ritirato. Ribadisco naturalmente l'impegno a valutare la questione nel primo provvedimento utile.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Metto ai voti l'emendamento 8.1000, presentato dalla relatrice, parzialmente soppressivo dell'articolo 8.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8, nel testo emendato.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.1, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Metto ai voti l'emendamento 9.1000, presentato dalla relatrice, soppressivo dell'intero articolo 9.

È approvato.

Sono pertanto preclusi gli emendamenti 9.1, 9.5 e 9.6, mentre risultano ritirate le proposte emendative 9.2, 9.3, 9.4, 9.7, 9.8, 9.9 e 9.0.1.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 9.0.2, di cui è primo firmatario il senatore Nencini, e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.0.2. è dunque ritirato.
Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 10.0.1 è stato ritirato.
Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 11.
Metto ai voti l'emendamento 11.1, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.2, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 11.3, 11.4 e 11.5 sono stati ritirati.
Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 12.
Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.0.1, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 12.0.2 è stato ritirato.
Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 13.
Metto ai voti l'emendamento 13.1, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.2, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.4, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.5, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.6, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.7, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

Non è approvato.

Sono ritirati gli emendamenti 13.3 e 13.8.

Colleghi, dispongo l'accantonamento dell'articolo 13, per dare la possibilità alla relatrice di valutare l'eventuale recepimento dei contenuti dell'emendamento 13.3 ritirato, prima di dare luogo alla votazione finale dell'articolo.

Metto ai voti l'emendamento 13.0.1, della relatrice.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

L'emendamento 14.0.1 risulta ritirato.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Metto ai voti l'emendamento 15.1, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.2, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.3, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.0.1, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Metto ai voti l'emendamento 16.1000, presentato dalla relatrice, parzialmente soppressivo dell'articolo 16.

È approvato.

Risultano ritirati gli emendamenti 16.1, 16.3, 16.4 e 16.5.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 16.2, di cui è primo firmatario il senatore Nencini, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 16, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.0.1, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Sono ritirati gli emendamenti 16.0.2, 16.0.3 (testo 2) e 16.0.4 (testo 2).

Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Ricordo che sono stati ritirati gli emendamenti 17.1 e 17.2.

Poiché rimane l'unico emendamento 17.1000, interamente soppressivo dell'articolo 17, metto ai voti il mantenimento dell'articolo medesimo.

Non è approvato.

L'articolo 17 si intende dunque soppresso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.1.

MILO (*GAL*). Annuncio il voto contrario all'emendamento 17.0.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.0.1, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Ricordo che all'emendamento 17.0.2 (testo 2) sono stati presentati dei subemendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.2 (testo 2)/1, presentato dal senatore Ciampolillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.2 (testo 2)/2, presentato dal senatore Santangelo e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 17.0.2 (testo 2)/3.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.0.2 (testo 2)/4, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.2 (testo 2)/5, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Colleghi, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 17.0.2 (testo 2), come subemendato, per consentire alla relatrice un approfondimento sulla tematica illustrata dal senatore Fravezzi e riguardante le problematiche applicative dell'ingiunzione fiscale.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.3, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 17.0.4, 17.0.5, 17.0.6, 17.0.7 e 17.0.8 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.9, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Ricordo che all'emendamento 17.0.10, presentato dalla relatrice, sono stati presentati due subemendamenti, il primo dei quali, il 17.0.10/1, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.10/2, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.10, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Colleghi, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, se la Commissione conviene, propongo di rinviare il seguito della discussione del provvedimento con la votazione degli articoli, degli emendamenti accantonati e degli ordini del giorno.

SPOSETTI (PD). Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo l'acquisizione di elementi informativi sulle risorse pubbliche erogate al settore dell'editoria anteriormente al 2006, ricordando che sul punto avevo presentato, in sede di esame dei precedenti decreti in materie di enti locali, un emendamento soppressivo di una norma della legge di stabilità, con l'impegno dell'allora rappresentante del Governo a fornire informazioni.

Mi riferisco, vice ministro Morando, se cortesemente vorrà riprendere la discussione, al comma 261 della legge di stabilità 2014, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria. Il mio emendamento era soppressivo e l'ho ritirato, con l'impegno del Governo a fornirci informazioni sulle risorse che sono state trasferite negli ultimi dieci anni all'editoria: mi riferisco alle risorse che vengono distribuite ogni tre anni con norma di legge. Sono interventi straordinari. Questa mia richiesta risale all'inizio della discussione della legge di stabilità. La Commissione non riesce a avere informazioni su quante risorse sono state trasferite.

MILO (GAL). Mi associo alla richiesta del senatore Sposetti.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1322

4.1000

LA RELATRICE

Sopprimere l'articolo.

6.1000

LA RELATRICE

Sopprimere l'articolo.

8.1000

LA RELATRICE

Sopprimere il capoverso «1-ter.».

9.1000

LA RELATRICE

Sopprimere l'articolo.

16.1000

LA RELATRICE

Sopprimere i commi 4 e 5.

17.1000

LA RELATRICE

*Sopprimere l'articolo.***17.0.2 testo 2/1**

CIAMPOLILLO, BERTOROTTA, MANGILI

*All'emendamento 17.0.2 (testo 2), al comma 1, lettera a), premettere la seguente lettera:**«0a) il comma 33 è abrogato».**Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente: «L'applicazione del comma 529 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è rinviata al 30 aprile 2014».***17.0.2 testo 2/2**

SANTANGELO, BERTOROTTA, MANGILI

*All'emendamento 17.0.2 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera a).***17.0.2 testo 2/3**

FRAVEZZI

*All'emendamento 17.0.2 (testo 2), apportare le seguenti modificazioni:**dopo la lettera d), inserire la seguente:**«d-bis) al comma 618, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "nonché degli interessi per il ritardato pagamento di cui all'articolo 86 del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e successive modificazioni."»;**alla lettera e), le parole: «Entro il 31 marzo 2014» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 30 aprile 2014»;**alla lettera f), le parole: «entro il 31 marzo 2014» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 aprile 2014».*

17.0.2 testo 2/4

LA RELATRICE

All'emendamento 17.0.2 (testo 2), sopprimere le lettere e) ed f).

17.0.2 testo 2/5

LA RELATRICE

All'emendamento 17.0.2 (testo 2), sostituire il comma 2 con il seguente:

«L'applicazione del comma 529 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è rinviata al 30 aprile 2014.».

17.0.10/1

CHIAVAROLI

All'emendamento 17.0.10 inserire in fine il seguente periodo: «Per le medesima finalità, le società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni o enti pubblici, che abbiano chiuso l'ultimo esercizio in perdita, possono recedere con un preavviso di 180 giorni dai contratti di locazione passiva dalle stesse stipulati ed in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Detta previsione, ai sensi dell'articolo 1339 c.c., è inserita quale clausola nei relativi contratti».

17.0.10/2

BULGARELLI, LEZZI, BERTOROTTA, MANGILI, PUGLIA

All'emendamento 17.0.10, all'articolo 17-bis, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 389 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sopprimere le seguenti parole: "comma 1 dell'articolo 2-bis del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, e quelle di cui al"».
